

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

95° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1988

INDICE

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali *Pag.* 5

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 8^a Lavori pubblici, comunicazioni) *Pag.* 3

CONVOCAZIONI *Pag.* 7

COMMISSIONI 1^a E 8^a RIUNITE

**1^a (Affari costituzionali)
8^a (Lavori pubblici)**

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1988

2^a Seduta

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione
BERNARDI

Interviene il ministro senza portafoglio per i rapporti con il Parlamento Mattarella.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 1^o febbraio 1988, n. 19, recante misure urgenti in materia di opere pubbliche e di personale degli enti locali in Sicilia» (817)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il Presidente dà lettura del parere trasmesso dalla Commissione bilancio, favorevole su tutti gli articoli, ad eccezione dell'articolo 6, che prevede una clausola non corretta per la copertura finanziaria: essa, a parere della Commissione bilancio, dovrebbe essere invece ricercata sul fondo perequativo previsto dalle norme che regolano la finanza locale.

Il relatore per la 1^a Commissione, senatore Gualtieri, fa presente, anche a nome del correlatore Mariotti, che non è stato possibile prendere visione di tutti gli emendamenti: chiede, pertanto, una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,10, è ripresa alle ore 17,30.

Il Presidente fa presente che il ministro Mattarella deve recarsi alla Camera dei deputati per partecipare alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e che, inoltre, è emersa l'esigenza, anche in relazione al parere della Commissione bilancio, di un più attento esame degli emendamenti presentati dai senatori e di una più puntuale definizione dell'atteggiamento del Governo.

Propone pertanto che il seguito dell'esame sia rinviato al primo pomeriggio di giovedì 18 febbraio.

Il relatore per la 1^a Commissione Gualtieri afferma che, a suo parere, sarebbe opportuno stabilire preliminarmente se si intendono o meno prendere in considerazione emendamenti preannunciati diretti ad estendere anche alla Calabria l'ambito di applicazione del provvedimento d'urgenza; una simile eventualità, egli ritiene, dovrebbe essere esclusa.

Il senatore Murmura fa presente che gli emendamenti cui ha fatto riferimento il relatore riguardano non già l'intera regione Calabria, ma la città di Reggio Calabria, i cui problemi non sono certamente meno gravi di quelli delle città siciliane.

Concorda il senatore Tripodi, il quale sottolinea che gli emendamenti preannunciati dal Gruppo comunista tendono a fornire una risposta efficace alla situazione di gravissimo malessere sociale che attraversa la città di Reggio Calabria, colpita dall'offensiva della violenza mafiosa e da una crisi economica di imponenti dimensioni. Una significativa rivitalizzazione delle piante organiche dell'Amministrazione comunale e di quella provinciale, in particolare, rappresenta, a suo giudizio, un provvedimento indifferibile per garantire la governabilità di una città in cui si sperimenta una totale assenza dello Stato.

Il relatore senatore Gualtieri fa presente di non aver in alcun modo espresso avviso contrario circa l'opportunità di adottare anche

per Reggio Calabria un provvedimento d'urgenza analogo a quello in esame. Egli ritiene, però, che tale risultato non possa essere raggiunto attraverso lo strumento dell'estensione a Reggio Calabria delle disposizioni previste per la Sicilia: ciò, in particolare, in considerazione del fatto che molte delle norme contenute nel decreto-legge tengono conto dello speciale statuto di autonomia della Regione siciliana.

Il senatore Franco, nel rilevare la pluridecennale inadempienza dello Stato nei confronti delle esigenze della città di Reggio Calabria, dichiara di ritenere che solo attraverso l'estensione ad essa delle disposizioni del decreto-legge in esame - sulla quale si sono pronunciate favorevolmente tutte le forze politiche e sindacali reggine - si potrà iniziare a rimuovere una parte dei problemi che affliggono il capoluogo calabrese.

Dopo un intervento del relatore per l'8^a

Commissione, senatore Mariotti, il quale rileva come l'approvazione degli emendamenti in favore di Reggio Calabria determinerebbe il rischio di ritardi e di una possibile mancata conversione del decreto-legge, prende la parola il ministro Mattarella il quale, pur riservandosi di esprimere un più ponderato giudizio su tali emendamenti, afferma di condividere le preoccupazioni espresse dai relatori.

Su proposta del presidente Bernardi, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il Presidente avverte che le Commissioni 1^a e 8^a torneranno a riunirsi giovedì 18 febbraio, alle ore 15, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 817.

La seduta termina alle ore 18,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 1988

41^a Seduta

Presidenza del Presidente
ELIA

*Interviene il ministro senza portafoglio per la
funzione pubblica Santuz.*

La seduta inizia alle ore 10,55.

IN SEDE REFERENTE

«Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 537, recante provvedimenti urgenti in materia di pubblico impiego» (753)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il relatore, senatore Murmura, fa presente che sul provvedimento in titolo sono stati presentati numerosi emendamenti, alcuni dei quali attinenti la nona qualifica funzionale, altri riguardanti le cosiddette carriere ad esaurimento, altri ancora su materie invero non direttamente interessate dal provvedimento stesso. Nel rilevare che il parere espresso su detti emendamenti dalla Commissione bilancio ha toccato in più punti questioni attinenti piuttosto al merito del decreto-legge che alla copertura finanziaria, egli conclude invitando la Commissione ad un puntuale ed attento esame delle proposte emendative, anche al fine di garantire che il decreto-legge sia convertito in un testo omogeneo.

Concorda col relatore il presidente Elia, il quale manifesta perplessità in ordine ad un provvedimento come quello in esame che ripropone il delicato problema del rapporto tra legge-quadro e contrattazione nella materia del pubblico impiego. L'approvazione di alcu-

ni degli emendamenti proposti, inoltre, mentre andrebbe incontro ad esigenze senza dubbio legittime, potrebbe concretare, a suo avviso, talune disparità di trattamento.

Dopo un intervento del senatore Maffioletti, che invita il Governo a chiarire la sua posizione sui rilievi espressi dalla Corte dei conti in sede di rifiuto di registrazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1987, il ministro Santuz assicura che al riguardo è in corso di elaborazione una memoria che sarà portata a conoscenza della Commissione.

Gli emendamenti presentati, osserva poi il Ministro, hanno messo in luce una serie di fondate rivendicazioni cui il Governo non è insensibile: tuttavia il puro e semplice accoglimento delle proposte emendative potrebbe favorire l'insorgere di tensioni e di conflitti in alcuni settori del pubblico impiego. Appare pertanto necessario, egli conclude, procedere con estrema prudenza, e valutare attentamente tutte le conseguenze delle soluzioni eventualmente perseguibili.

Dopo ulteriori interventi del presidente Elia e del senatore Taramelli (il quale concorda circa la necessità che si valuti attentamente il provvedimento in titolo, in modo da evitare che esso sia fonte di diseguaglianze) prende la parola il senatore Lombardi. Egli, pur condividendo le perplessità fin qui espresse, afferma che in ogni caso il Governo dovrà tenere in considerazione l'esigenza di non pregiudicare le giustificate aspettative dei funzionari appartenenti ai cosiddetti ruoli ad esaurimento. Tali aspettative, egli rileva, coincidono oltretutto con le esigenze di funzionalità della Pubblica amministrazione: non va infatti dimenticato che attualmente ben 5.000 funzionari dirigono divisioni di Ministeri o uffici periferici senza poterne direttamente assumere la titolarità.

Il senatore Guizzi, nel prendere atto dell'orientamento diretto ad una riconsiderazione complessiva del provvedimento che si va

delineando, fa presente la necessità che non si sottovalutino, in particolare, le esigenze del personale della ex carriera direttiva delle università.

Prende la parola il senatore Maffioletti, il quale dopo aver ricordato che nelle precedenti sedute la sua parte politica aveva chiesto che si aprisse un dibattito sul rifiuto della Corte dei conti di registrare il decreto del Presidente della Repubblica n. 494 del 1987 prima ricordato, afferma che la richiesta del Governo di poter svolgere una più attenta riflessione sugli effetti degli emendamenti proposti appare pretestuosa. Egli invita pertanto la Commissione a concludere rapidamente l'esame del provvedimento, in modo che si possa arrivare ad una conversione del decreto nei termini costituzionali. In caso contrario, egli invita il Governo ad assumersi la responsabilità di manifestare apertamente la propria intenzione di non insistere per la conversione in legge del provvedimento.

Prospetta infine l'opportunità che si inserisca in futuro nel contesto della legge quadro sul pubblico impiego la previsione di un comitato di «garanti» incaricato di svolgere una funzione di monitoraggio sugli effetti economici, anche di medio e lungo periodo, degli accordi sindacali, e in modo da esercita-

re un controllo più elastico di quello attualmente effettuato dalla Corte dei conti.

Dopo un ulteriore intervento del presidente Elia, il quale ribadisce l'opportunità di una valutazione attenta delle conseguenze normative e finanziarie delle proposte emendative, il senatore Pasquino invita il Governo ad agire coerentemente e a dichiarare di non insistere per la conversione di un decreto del quale non erano state, evidentemente, ben ponderate le conseguenze.

Il ministro Santuz, dopo aver ringraziato gli oratori intervenuti, riassume le vicende che hanno condotto all'adozione del decreto-legge n. 537, e ribadisce la necessità che si addivenga ad una soluzione normativa più ponderata ed esaustiva.

Dopo interventi del senatore Maffioletti e del relatore, il presidente Elia propone che il seguito dell'esame sia rinviato, in modo che la Commissione possa acquisire la memoria del Governo sul rifiuto di registrazione con riserva da parte della Corte dei conti del decreto del Presidente della Repubblica n. 494, e che si possa svolgere un dibattito su tale documento.

Concordando la Commissione, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 17 febbraio 1988, ore 14,45

Esame dei seguenti documenti:

- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Bissi (Doc. IV, nn. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16).
- Domande di autorizzazione a procedere contro il senatore Meraviglia (Doc. IV, nn. 13, 18).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Chimenti (Doc. IV, n. 17).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 17 febbraio 1988, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 17 febbraio 1988, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 1988, n. 27, recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria (844).